

storia d'amore

La Trinità è una storia d'amore tra l'umano e il divino.

Gesù la racconta con la sua vita, egli incarna l'amore nella relazione con il Padre, mostra all'uomo e alla donna il suo volto nella cura e nella predilezione delle persone più deboli e guida e illumina con la sua parola la comunità umana attraverso il suo Spirito.

Gesù nella sua vita vuole avvicinarsi alla più profonda radice dell'essere e capisce che per entrarvi deve rinascere dall'alto: solo nella scelta della volontà del Padre si può costituire una relazione intima e duratura d'amore.

Nicodemo non capisce come tutto questo sia possibile ed è riluttante come noi quando continuiamo a rifugiarci nei nostri egoismi. Il male attorno e dentro di noi ha bisogno d'essere ridotto al silenzio, è troppo doloroso, chiude il cuore e rende passiva ogni nostra azione; se vogliamo ritrovare il senso esistenziale del nostro essere, il bisogno di luce ed energia che spiani il nostro cammino, dobbiamo come Gesù amare l'umanità.

Il punto di partenza è la conoscenza di se stessi: la scoperta nel fondo dell'essere, di una scintilla dello spirito, ben diverso dal corpo e dalla psiche. Il compito dell'uomo e della donna è trovare la luce che in loro dimora in verità e alimenta l'amore.

Il dono è la chiave di ogni soluzione, l'amore per l'altro è delicata soglia che purifica il nostro cuore, la fiducia rende possibile ogni nostro incontro e apre alla speranza. Siamo chiamati ad aiutare l'altro per sconfiggere nella nostra intimità il male che vi s'è abbarbicato. L'uomo e la donna hanno bisogno di ritrovare il proprio spirito, purificato e fedele, che sostenga la debolezza del loro cammino e colmi la povertà delle loro intenzioni. Abbiamo bisogno di uno spirito che zittisca la nostra sete di sicurezza, ma per fare questo dobbiamo anche imparare dalla nostra storia personale a guardare indietro, a riconoscere i segni della sua presenza nella nostra vita e a vedere il cammino che ha fatto con noi.

Se anche noi vogliamo costruire una storia d'amore capace di colmare la nostra esistenza, non abbiamo bisogno, come Nicodemo, di discorsi complicati, di formule teologiche astratte, d'idee preconcepite; abbiamo bisogno di sentirci figli amati, di sperimentare la tenerezza del Padre verso noi e i nostri fratelli e sorelle, di riconoscere che egli cammina in mezzo a noi e che nel Figlio Gesù ha dato tutto di sé.

Gesù ha un progetto d'amore che va ben oltre la nostra immaginazione, eppure è semplice com'è delicata la tenerezza: i discepoli, poveri di mezzi e di capacità, hanno bisogno che ognuno sia servo dell'altro per costituire la comunità.

Noi, come Nicodemo, ci chiediamo se sarà possibile invertire la direzione di una storia continuamente ferita, lacerata da atti di terrorismo, umiliata nello sfruttamento dei minori, colmi di brutalità sono i cammini dei migranti e poveri di prospettive quelli dei nostri figli.

Il sangue di tanti figli e figlie che hanno creduto a questa risposta d'amore ha reso possibile fermare il male perché la vita offerta e donata segna l'inizio ogni volta di un'epoca nuova. In questo tempo tanti volti di martiri si sono affacciati al tuo cospetto e chiedono l'intervento del tuo Spirito. Quanto sangue serve ancora? Non bastano le barbarie?

Vogliamo contemplare il tuo volto insieme con tuo Figlio nell'azione del tuo Spirito e questa comunione sia sorgente anche per noi di nuove storie d'amore.

Vittorio Soana